

# Il monitoraggio di *Xylella fastidiosa* in Friuli Venezia Giulia: recenti sviluppi ed evoluzioni future

Gian Luca Bianchi

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica



La recente scoperta di *Xylella fastidiosa*, un organismo nocivo di quarantena molto dannoso, negli impianti secolari di olivo presenti nella penisola del Salento della regione Puglia, ha portato alla ribalta degli organi di informazione e del grande pubblico una problematica legata al mondo dell'agricoltura che ha messo in evidenza la fragilità del nostro sistema Paese nell'affrontare e risolvere le continue emergenze fitosanitarie che si stanno presentando negli ultimi anni con sempre maggiore frequenza.

La globalizzazione (concetto estremamente ricorrente in tutti i contesti produttivi mondiali, in questo caso inteso come fenomeno di liberalizzazione degli scambi commerciali di piante e parti di piante) si caratterizza, oltre che per le opportunità commerciali per le imprese agricole e per i consumatori, anche per gli aspetti negativi legati alla diffusione di organismi nocivi alla piante. L'introduzione di nuove specie vegetali o di prodotti da altri continenti è sempre stata accompagnata dall'introduzione di nuovi parassiti. Un organismo nocivo di quarantena (parassita o malattia delle piante) è definito tale quando è economicamente importante per un territorio minacciato, dove può non essere ancora presente o non essere ancora ampiamente diffuso e contro il quale si lotta ufficialmente. L'esempio più recente di introduzione di un organismo nocivo di quarantena che è balzato agli onori della cronaca mondiale riguarda *Xylella fastidiosa*, batterio particolarmente dannoso a decine di diverse specie vegetali che fino al 2013, anno del suo ritrovamento ufficiale nella regione Puglia, era rimasto confinato nel continente americano e nell'isola di Taiwan.

## *Xylella fastidiosa*

*Xylella fastidiosa* è un batterio gram-negativo noto per essere un organismo nocivo di quarantena per l'Unione Europea (inserito nell'allegato I<sup>o</sup>, A1 della Direttiva del Consiglio 2000/29/CE) estremamente dannoso. Vive e si riproduce solo all'interno del sistema xilematico delle piante ospiti. In natura questo batterio può colpire oltre 300 diverse specie vegetali. Il batterio non si trasmette da seme, per contatto o tramite l'azione del vento e dell'acqua, ma è trasmis-

Foto 1: Sintomi di disseccamento su piante olivo.

Per gentile concessione del prof. Astolfo Zoina, Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria, Sez. Biologia e Protezione dei Sistemi Agrari e Forestali.

sibile per innesto, quindi con le normali attività vivaistiche. Viene diffuso in natura tramite insetti appartenenti alla famiglia delle cicaline o dei cercopidi che lo acquisiscono mentre si nutrono della linfa grezza presente nei vasi xilematici e lo trasmettono successivamente alle piante sane su cui vanno a nutrirsi. Il batterio rimane persistente nei vettori adulti e si moltiplica nel loro canale alimentare. L'efficienza della trasmissione è variabile in funzione del tipo di vettore. Il batterio sopravvive in inverno all'interno dei vasi xilematici sia delle piante ospiti coltivate che in molte piante infestanti naturalmente presenti nell'ambiente che costituiscono una fonte di inoculo per le nuove infezioni primaverili. Lo sviluppo e l'accumulo dei batteri all'interno del sistema vascolare determina una riduzione della funzionalità dello stesso e l'insorgenza dei sintomi tipici della malattia. *Xylella fastidiosa* può infettare numerose specie vegetali spontanee in cui non determina l'insorgenza di sintomi ed è molto difficile da isolare in laboratorio in coltura pura.

I primi sintomi provocati dalle infezioni di *Xylella fastidiosa* sono stati registrati nel 1884, quando è stata osservata per la prima volta in California una sindrome della vite denominata successivamente malattia di Pierce (*Pierce's disease* - PD), dal nome del ricercatore che per primo l'ha studiata e descritta. La *Pierce's disease* ha causato la distruzione di 14.000 ettari di vigneto in California. Per quasi un secolo non è stato possibile identificare l'organismo nocivo responsabile di questa malattia, infatti solo nel 1978 i ricercatori riuscirono ad isolare per la prima volta il batterio *in vitro* su un terreno di coltura.

Il batterio causa diverse altre malattie molto dannose su fruttiferi (agrumi, pesco, mandorlo, albicocco, susino, ecc.), caffè e piante ornamentali. I sintomi generalmente causati dal batterio sono: avvizzimento fogliare, necrosi marginale o imbrunimento delle foglie (*leaf scorch*), deperimento dei germogli, riduzione di vigore e conseguente perdita di produzione fino a causare anche la morte delle piante. Negli agrumi la *Xylella fastidiosa* causa la clorosi variegata o malattia X degli agrumi (*Citrus Variegated Chlorosis* - CVC), nel pesco la *Phony peach disease* (PPD), il *leaf scorch* nel caffè (*Coffee Leaf Scorch* - CLS) e nell'oleandro l'*Oleander Leaf Scorch* (OLS).

In Brasile la clorosi variegata degli agrumi, segnalata a partire dal 1987 ed associata a *Xylella fastidiosa* solo nel 1993, si è diffusa rapidamente e i danni nelle varietà più suscettibili raggiungono anche il 90%.

Prima della segnalazione in Puglia del 2013, *Xylella fastidiosa* era presente prevalentemente nelle aree tropicali e sub-tropicali del continente americano - Stati Uniti, Messico, Costa Rica, Venezuela, Brasile, Argentina, Canada, Paraguay - e in Asia, nell'isola di Taiwan.

Finora sono state descritte cinque diverse sottospecie di *Xylella fastidiosa*, che si differenziano per le piante ospiti e per i vettori:

- *Xylella fastidiosa* subsp. *fastidiosa*, agente causale della *Pierce's disease* della vite (PD)
- *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca*, agente causale della Clorosi variegata degli agrumi (CVC) e del *leaf scorch* del caffè (CLS)
- *Xylella fastidiosa* subsp. *multiplex*, agente causale del *Phony peach disease* (PPD) nel pesco
- *Xylella fastidiosa* subsp. *sandyi*, agente causale del *Leaf scorch* dell'oleandro (OLS)
- *Xylella fastidiosa* subsp. *tashke*, che colpisce la specie ornamentale *Chitalpa tashkentensis*

In Italia *Xylella fastidiosa* è stata ufficialmente segnalata nel mese di ottobre 2013 in associazione con una sintomatologia denominata "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo" (CoDiRO) (Foto 1). Si parla di complesso di disseccamento in quanto nelle piante di olivo ammalate oltre a *Xylella fastidiosa* sono stati identificati anche altri organismi nocivi quali l'insetto xilofago *Zeuzera pirina* ed i funghi xilematici del genere *Phaeoacremonium* sp., ritenuti ugualmente coinvolti nei fenomeni di disseccamento. In Puglia il batterio è stato ritrovato nell'area di Gallipoli (LE), distribuito su una superficie di circa 8.000 ha, di cui circa 1.000 ha coltivati ad olivo ed interessati da infezioni gravi.

Le analisi molecolari effettuate sul genoma del batterio hanno evidenziato che il ceppo ritrovato in Salento è diverso da quelli conosciuti e già caratterizzati e si presenta geneticamente simile al ceppo di *Xylella fastidiosa* sottospecie *pauca*. Precedentemente c'era stata un'unica segnalazione di infezione di *Xylella fastidiosa* su olivo. A partire dalla segnalazione dell'introduzione nell'Unione Europea di *Xylella fastidiosa* sono stati intensificati i controlli sulle piante importate

e sul territorio, controlli che hanno permesso di individuare l'organismo nocivo anche in piante di caffè importate in Europa dal centro America e in piante di *Polygala mirtifolia* naturalmente presenti sia in Corsica che in Francia, anche vicino al confine ligure con l'Italia. Le analisi molecolari approfondite svolte sui campioni raccolti in Francia hanno evidenziato che il ceppo di *Xylella fastidiosa* presente nel territorio francese è diverso dal ceppo CoDiRO presente in Puglia ed è riconducibile alla subspecie multiplex.

### Le misure di contenimento ed eradicazione adottate in Italia

Il problema *Xylella fastidiosa* in regione Puglia nasce ufficialmente nel mese di ottobre 2013 quando, con la nota del 15.10.2013 n. 16/2013, le istituzioni scientifiche del CNR - Istituto di Virologia vegetale di Bari, dell'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti e del Selge - Rete di Laboratori Pubblici di Ricerca, incaricati dal locale Servizio fitosanitario regionale allo svolgimento delle analisi di laboratorio per l'identificazione degli agenti patogeni associati al fenomeno di disseccamento dell'olivo, comunicano il ritrovamento dell'organismo nocivo di quarantena *Xylella fastidiosa*, insieme al rodilegno giallo *Zeuzera pirina* e diversi funghi del genere *Phaeoacremonium* sp.

A partire da questa segnalazione le autorità fitosanitarie pugliesi provvedono ad informare il Servizio fitosanitario centrale del MiPAAF del ritrovamento dell'organismo nocivo di quarantena *Xylella fastidiosa* su piante di olivo, mandorlo ed oleandro. In data 21 ottobre 2013 viene comunicata anche all'Unione Europea la notizia del ritrovamento di *Xylella fastidiosa*.

Il primo atto ufficiale per l'adozione di misure di lotta e contenimento del batterio viene predisposto dalla regione Puglia che, con Deliberazione della giunta regionale n. 2023 del 29 ottobre 2013 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa* associato al "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo", prevede:

- L'avvio del monitoraggio sul territorio per l'accertamento della presenza di *Xylella fastidiosa* finalizzato alla definizione delle:
  - Zona di insediamento = area infetta dove

la diffusione dell'organismo di quarantena è tale che l'eradicazione non è tecnicamente possibile

- Zona di focolaio = area infetta dove l'eradicazione dell'organismo di quarantena è tecnicamente possibile
- Zona tampone = fascia perimetrale limitrofa ad una zona di insediamento o focolaio, dove l'organismo non è ancora presente
- Zona di sicurezza = fascia perimetrale limitrofa ad una zona tampone;
- La definizione delle misure fitosanitarie da adottare nelle diverse zone e la prescrizione alla movimentazione del materiale di propagazione vegetale coltivato nelle zone di insediamento o di focolaio e potenzialmente ospite del batterio *Xylella fastidiosa*;
- L'avvio delle attività di ricerca e studio del Complesso del disseccamento rapido dell'olivo – CoDiRO.

Nel mese di febbraio 2014 il *Food and Veterinary Office* (FVO) dell'Unione Europea effettua il primo audit per valutare le misure adottate dall'Italia per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* prendendo atto che le misure adottate non sono ancora state implementate, in particolare relativamente all'estirpo delle piante ammalate. Dopo la visita ispettiva del FVO si susseguono diversi aggiornamenti a livello scientifico e normativo:

- L'insetto *Philenus spumarius* (comunemente noto come sputacchina) viene identificato come vettore del batterio e conseguentemente vengono definite le misure di lotta al vettore, inserite poi in vari atti normativi;
- Iniziano le prove di patogenicità per dimostrare il ruolo del batterio *Xylella fastidiosa* nell'espressione dei sintomi di disseccamento delle piante ospiti. Le prove dimostrano la diffusione dell'organismo nocivo nelle piante di olivo ma non l'espressione dei sintomi noti e, al contempo, consentono di dimostrare che la vite non è una pianta ospite del ceppo CoDiRO;
- Vengono emanate diverse Decisioni di esecuzione UE a livello europeo e, a livello nazionale, Decreti Ministeriali, finalizzati alla definizione delle misure necessarie al contenimento ed eradicazione del batterio, tra cui segnaliamo, in particolare:

- Il DM 26.09.2014 che impone l'eradicazione di piante infette o ritenute tali nella zona infetta e pone le basi per un piano emergenziale che successivamente sarà affidato, nel mese di febbraio 2015, dalla Protezione civile al Comandante del Corpo Forestale dello Stato in Puglia, Giuseppe Silletti, con un impegno di spesa previsto di oltre 13 milioni di euro
- Il successivo DM 19.06.2015, che stabilisce le misure di eradicazione prevedendo, qualora applicabile, la rimozione di tutte le piante ospiti presenti nel raggio di 100 metri da una pianta infetta da *Xylella fastidiosa* presente in una zona delimitata. Il medesimo atto stabilisce inoltre che l'intera provincia di Lecce è da considerarsi come zona infetta, in cui l'organismo nocivo è ampiamente diffuso al punto che non è più possibile attuare la sua eradicazione ma solo adottare misure di contenimento finalizzate alla riduzione dell'inoculo batterico e dell'attività degli insetti vettori.

### Il Monitoraggio di *Xylella fastidiosa* in Friuli Venezia Giulia

La scoperta nel territorio italiano di *Xylella fastidiosa* ha avuto ripercussioni immediate sia sull'economia della regione Puglia, sia su tutto il comparto vivaistico nazionale relativo all'olivo, ai fruttiferi e anche alla vite. Essendo la Puglia una regione con una buona produzione vivaistica esisteva il rischio concreto di diffusione dell'organismo nocivo tramite gli scambi commerciali, nazionali ed internazionali, non solo per l'olivo e per varie specie del genere *prunus*, risultate ospiti o potenziali ospiti del ceppo CoDiRO, ma anche per altre specie potenzialmente ospiti di *Xylella fastidiosa* in senso lato, quali, per esempio, la vite.

A seguito della segnalazione del ritrovamento di *Xylella fastidiosa* in Puglia, diversi Paesi Terzi hanno adottato unilateralmente e con legittimità del tutto discutibile misure di prevenzione/protezione nei confronti di tutte le produzioni vivaistiche nazionali per eliminare il rischio di introduzione accidentale dell'organismo nocivo, bloccando di fatto gli scambi commerciali con i produttori italiani.

Queste limitazioni sono state adottate nei confronti di tutti i produttori italiani, non solo quelli della regione Puglia, direttamente interessati dalla problematica, ma anche dei vivaisti di tutte le altre regioni e hanno riguardato non solo le piante di olivo o del genere *prunus*, effettivamente ospiti del ceppo CoDiRO, ma anche altre specie, quali la vite, che non sono mai risultate sintomatiche o positive al ceppo CoDiRO, pur essendo ospiti di *Xylella fastidiosa* subsp. *fastidiosa*.

Da questo punto di vista la regione Friuli Venezia Giulia è stata oggettivamente penalizzata poiché i vivaisti regionali rappresentano il principale polo vivaistico viticolo mondiale, con una produzione annuale di 90 milioni di piante pari a circa il 75% delle barbatelle di vite di produzione nazionale. Negli ultimi anni l'export di barbatelle di vite prodotte in regione ha superato la quota di trentacinque milioni di piante distribuite in oltre 50 paesi. La progressiva e incontrollata chiusura di alcuni mercati esteri ha avuto un'importante ripercussione sul comparto produttivo regionale, fortemente orientato all'export.

Dal punto di vista scientifico, stante le evidenze e i riscontri oggettivi prodotti dai vari Enti ed istituti di ricerca che hanno lavorato sulla problematica *Xylella*, le restrizioni commerciali adottate per le barbatelle di vite sono assolutamente prive di fondamento oltre ad essere in relazione ad un focolaio di *Xylella fastidiosa* presente in un'area distante oltre mille chilometri dalla nostra regione.

In più occasioni il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica dell'ERSA (che in Regione Friuli Venezia Giulia rappresenta il Servizio fitosanitario regionale) è stato sollecitato dai produttori e dalle parti politiche ad adottare provvedimenti formali finalizzati a dimostrare l'assenza di *Xylella fastidiosa* in Friuli Venezia Giulia, in maniera tale da superare le perplessità dei Paesi esteri interessati all'acquisto di barbatelle di vite.

Di norma le espressioni formali di *Pest Status* (quando non il riconoscimento di *Pest Free Area*) sono di competenza del Servizio fitosanitario centrale del MiPAAF, che è il soggetto legalmente riconosciuto per la definizione degli accordi a livello internazionale in rappresentanza dell'Italia. In questo senso il Servizio fitosanitario centrale ha attivato nel 2015, con il Decreto ministe-

riale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana", i vari Servizi fitosanitari regionali per un monitoraggio del proprio territorio secondo linee guida nazionali, prevedendo un aggiornamento periodico sulla situazione in atto.

Pur nella piena condivisione della procedura individuata, il Servizio fitosanitario regionale ha ravvisato la necessità e l'urgenza di procedere nel più breve tempo possibile a rendere pubblica l'assenza della *Xylella fastidiosa* in Friuli Venezia Giulia, sulla base dell'attività di monitoraggio iniziata nel 2014.

A partire dal 2014 il Servizio Fitosanitario ha attivato le azioni di sorveglianza fitosanitaria ("detection survey") conformi agli standard internazionali "International Standards for Phytosanitary Measures" (ISPM) e alla normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale relativa a *Xylella fastidiosa*.

A livello analitico in particolare è stato sempre utilizzato un metodo di diagnosi basato sulla tecnica molecolare real time PCR, ritenuto più sensibile e affidabile rispetto ai metodi immunoenzimatici o ai metodi basati sulla tecnica PCR qualitativa, rispettivamente più rapidi e meno costosi ma con un minore grado di sensibilità.

La "detection survey" ha riguardato sia le specie notoriamente ospiti del ceppo di *Xylella fastidiosa* subsp. pauca, correlato al Complesso del Disseccamento Rapido dell'Olivo (CoDiRO) (Fig. 1), sia altre specie vegetali ospiti di ceppi diversi del batterio non segnalati nel territorio europeo.

In due anni di monitoraggio sono state eseguite oltre 5.000 ispezioni e sono stati raccolti ed analizzati oltre 2.300 campioni appartenenti a più di 40 diverse specie vegetali. Tutti i controlli eseguiti e tutti gli approfondimenti analitici svolti dal Servizio fitosanitario (Fig. 2) hanno dato esito negativo ed è pertanto stato possibile affermare che l'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* è assente dal territorio regionale. Grazie a quest'attività è stato possibile procedere al riconoscimento dello stato fitosanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per *Xylella fastidiosa* mediante emanazione di proprio atto amministrativo, Decreto del Servizio fitosanitario n. 386 del 03 agosto 2015, nel rispetto dell'urgenza posta dal negativo evolversi della situa-

Nome latino	Nome comune	Riferimento normativo o segnalazione
<i>Acacia saligna</i>	Mimosa	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Olea europea</i>	Olivo	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Nerium oleander</i>	Oleandro	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Prunus dulcis</i>	Mandarlo	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Cataranthus g. Don</i>	Pervinca rosea	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Vinca</i>	Vinca	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Myrtus communis</i>	Mirto	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Spartium Junceum</i>	Ginestra selvatica	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Rhamnus alaternum</i>	Alaterno	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Rosmarinus officinalis</i>	Rosmarino	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Polygala myrtifolia</i>	Poligala a foglie di mirto	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Westringia fruticosa</i>	Falso rosmarino australiano	D.M. 29.06 .2015 – Allegato II
<i>Asparagus acutifolius</i>	Asparago selvatico	Nota MiPAAF 11294/2015 del 05.06.2015
<i>Cistus creticus</i>	Cisto di Creta	Nota MiPAAF 11294/2015 del 05.06.2015
<i>Euphorbia terracina</i>	Euforbia di Terracina	Nota MiPAAF 11294/2015 del 05.06.2015
<i>Grevillea juniperina</i>	n.d.	Nota MiPAAF 11294/2015 del 05.06.2015
<i>Westringia glabra</i>	Westringia	Nota MiPAAF 11294/2015 del 05.06.2015
<i>Laurus nobilis</i>	Alloro	Nota MiPAAF 22458/2015 del 27.10.2015
<i>Dodonea viscosa</i>	Dodonea	Nota MiPAAF 22458/2015 del 27.10.2015
<i>Lavandula angustifolia</i>	Lavanda officinale	Nota MiPAAF 22458/2015 del 27.10.2015
<i>Myoporum insulare R.</i>	Mioporo australiano	Nota MiPAAF 22458/2015 del 27.10.2015

Figura 1: Elenco delle specie ospiti del ceppo CoDiRO di *Xylella fastidiosa* in Italia.

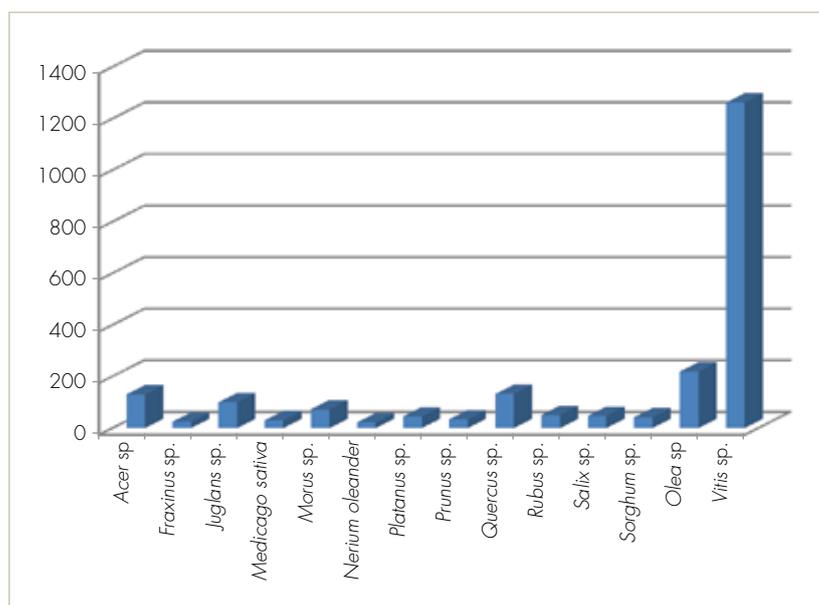


Figura 2: Sintesi delle principali specie saggate in Friuli Venezia Giulia per la presenza di *Xylella fastidiosa* nel biennio 2014-15.

zione normativa e commerciale internazionale, a tutela dei produttori della Regione.

### Gli scenari futuri – discussione

La recente definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica Italiana, emanato dal MiPAAF con proprio Decreto del 18 febbraio 2016, costituisce un atto importante e fondamentale per garantire l'operatività a livello internazionale delle imprese vivaistiche nazionali. Questo risultato è stato raggiunto grazie ad un imponente monitoraggio svolto dai Servizi fitosanitari regionali, supportato anche da finanziamenti europei, con un notevole dispendio di risorse umane ed economiche. Ovviamente il mantenimento dello status fitosanitario nazionale rispetto a *Xylella fastidiosa* richiede la prosecuzione del lavoro iniziato nel 2014 mettendo sotto pressione i Servizi fitosanitari regionali, che sono fortemente sottodimensionati rispetto agli standard previsti a livello europeo e impegnati nello svolgimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme europee e nazionali.

Nonostante questo aspetto positivo, la problematica *Xylella fastidiosa* è ben lungi dall'essere in via di risoluzione in Puglia. Infatti, l'attività di monitoraggio svolta nel territorio evidenzia una progressiva espansione del batterio, anche in zone esterne alle zone focolaio esistenti, a testimonianza che le misure predisposte non si sono dimostrate efficaci o sono state applicate in maniera non sufficiente per contrastarne la diffusione. La misura più critica, e anche quella più criticata, è quella relativa all'estirpo degli impianti di olivo infetti da *Xylella fastidiosa*, che prevede non solo l'eliminazione fisica delle piante ammalate ma anche di quelle asintomatiche presenti nel raggio di 100 metri dalla pianta infetta. La presa di posizione di diversi produttori e di cittadini contrari all'estirpo degli olivi secolari si è estrinsecata non solo fisicamente con blocchi davanti alle ruspe, ma anche con una serie di denunce alla magistratura nei confronti dell'operato del Commissario straordinario Silletti e dei vertici delle varie istituzioni coinvolte nel problema, nonché con ricorsi al Tribunale amministrativo per bloccare l'attività di estirpo. Il guazzabuglio amministrativo che si è creato con l'intervento della magistratura ha di fatto bloccato l'attività di estirpo che si è limitata a poche

centinaia di piante. Recentemente c'è stata una pronuncia della Corte di giustizia europea, che ha confermato la legittimità e la congruità della misura che prevede l'eradicazione delle piante infette e di ogni altro albero o arbusto potenzialmente ospite di *Xylella fastidiosa* nel raggio di 100 metri da quello infetto nelle zone focolaio. La Commissione europea può quindi obbligare l'Italia ad abbattere gli ulivi non ammalati in quanto si tratta di una misura ritenuta necessaria e proporzionale rispetto all'esigenza di garantire la tutela fitosanitaria nell'Unione Europea. A fronte di questa presa di posizione ora si attende la decisione della magistratura relativamente al dissequestro degli appezzamenti di olivo su cui sono state interrotte le operazioni di estirpo a seguito dei ricorsi presentati. Considerato quanto accaduto nel recente passato e a prescindere dagli sviluppi futuri una riflessione è doverosa per analizzare le criticità del fenomeno "*Xylella fastidiosa*". E' evidente che la presenza del batterio da quarantena è stata accertata in ritardo rispetto all'entità e alle dimensioni in termini di superficie delle infezioni riscontrate in campo. Formalmente la segnalazione dei sintomi di disseccamento dell'olivo è stata fatta risalire all'estate 2013 ma sembra che la sintomatologia in realtà fosse stata segnalata da tecnici ed agricoltori già diversi anni prima e probabilmente erroneamente associata ad un'altra patologia nota come "la lebbra dell'Olivo", provocata dal fungo *Gloeosporium olivarum*. Indipendentemente dalle cause che hanno determinato l'insorgenza del fenomeno *Xylella* in misura così grave, bisogna ammettere la difficoltà del sistema fitosanitario di gestire l'emergenza che si è creata. A prescindere dalle capacità dei singoli soggetti, l'aspetto comune a tutti i Servizi fitosanitari è la carenza di risorse umane e finanziarie adeguate per fronteggiare non solo le patologie a carattere straordinario, che negli ultimi anni si stanno manifestando con sempre maggiore frequenza, ma anche i controlli ordinari abitualmente dovuti.

L'auspicio è che sia lo Stato che le Regioni possano finalmente prendere atto dell'esigenza di procedere quanto prima ad una riorganizzazione e al potenziamento del sistema fitosanitario nazionale in linea con gli standard europei e al passo con le esigenze che la globalizzazione necessariamente ci impone.